

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni occorso della Domenica.
Associazioni per l'Italia 1,32
all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati o-
stati da aggiungersi le spese pa-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cont. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INIZIATIVI

Inserzioni nella terza pagina
cont. 25 per linea. Annunti in
quarta pagina cont. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. Fran-
cesco in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 contiene:

1. R. decreto 15 giugno, che autorizza la Banca cooperativa di Castelfrentano.

2. Id. 29 giugno che aggiunge al R. Istituto tecnico di Teramo la sezione di commercio e ragioneria.

3. Id. 29 giugno che scioglie l'Ammi-
nistrazione della Confraternità del SS. Sa-
cramento di Cassano Murge (Bari).

4. Id. 29 giugno, che autorizza il Co-
mune di Monte S. Giovanni Campano ad applicare la tassa di famiglia.

La stessa Gazz. del 24 contiene:

1. R. decreto 2 luglio che autorizza il comune di Spezzano Piccolo ad applicare la tassa di famiglia.

2. Id. 16 luglio che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Torino.

3. Id. 3 agosto che autorizza la Banca popolare di Messina.

4. Disposizioni dell'Ammirazione finanziaria e in quella dei telegrafi.

Rivista politica settimanale

Dopo che gl'Inglesti accennarono ad Aboukir per occupare invece d'un tratto il Canale di Suez nelle sue estremità e nel centro, ad Ismailia, colla mira al Cairo e collo scopo di costringere Araby a dividere le sue forze, per coglierlo dove si mostrerà più debole, vediamo molti impazienti, che attendono da ogni telegramma la soluzione e di udire che l'Egitto è tutto in mano delle forze inglesi. Ma le cose della guerra non procedono con quella fretta a cui le ferrovie ed il telegrafo elettrico ci hanno avvezzati. Gli eserciti sono costretti il più delle volte ad andare a piedi; ed in questo caso possono incontrarsi col deserto, o colla palude, erendersi delle insolazioni, o delle febbri, a tacere di certe sorprese, che ad andare in casa d'altri non sogliono mai mancare.

Tuttavia l'Inghilterra procederà fino alla fine, per la grande ragione, che non potrebbe arrestarsi a mezzo, e molto meno tornare indietro, cosa che del resto essa non vorrebbe. Gli ultimi telegrammi annunciano già alcuni buoni successi degl'Inglesti sulla via del Cairo; ma saranno essi decisivi?

La stampa francese fa adesso all'Inghilterra le stesse giuste osservazioni circa all'Egitto, gli stessi rimproveri che facevamo noi alla Francia per l'iniquità da lei commessa a Tunisi senza avere nemmeno nessuna scusa; ma la storia procede nella sua logica inesorabile. Daccchè s'è cominciato, non già ad esigere il proprio come fece l'Italia, che aveva diritto all'esistenza quanto, e più, di qualunque altra Nazione, ma a volersi prendere quel d'altri, come la Germania, la Russia, l'Austria, l'Inghilterra stessa e la Francia, ogni usurpazione è principio di un'altra. Già la Russia si prepara, e non lo dissimula, a prendersi dell'altro, daccchè non può impedire all'Inghilterra di prendersi l'Egitto, un'altra volta offertole per avere il Bosforo. Ad ogni modo fa appello ai patti di Berlino per rimettere l'Inghilterra sotto il controllo europeo. Intende l'Austria d'incorporarsi definitivamente le province slave conquistate, o piuttosto donatele, e forse di procedere innanzi nell'Albania e nella Macedonia, per prendersi più tardi anche la Serbia e la Rumenia, dove la Germania la spinge a farsi Impero orientale, per allargarsi essa nell'Europa centrale e scendere fino a Trieste, dove altri non

sapendo governare con equità gli Italiani, cerca l'impossibile cioè di trasmetterli in Slavi, o Tedeschi, come la Russia volle fare dei Polacchi tanti Russi.

La Francia vorrà forse mangiarsi anche Tripoli, e già va in cerca di Krumiri tanto colà come in Siria, e l'Inghilterra non solo vorrà, ma dovrà governare a modo suo l'Egitto, se bene parli della meravigliosa moderazione, che vorrà usare. Dopo distrutte le sue forze più vive, non potrà l'Inghilterra sostituirle colla sua marionetta di Kedivè Tewfik, che non potrà nè far risorgere le città bombardate, nè pagare gl'immensi danni prodotti agli Europei, che già reclamarono, nè gli interessi eccessivi dei danari solo per metà avuti dagli Egiziani e sciupati a favore dei manipolatori stranieri. Egli sarà come un principe indiano vassallo; e starà muto a contemplare le rovine dell'Egitto.

Di più noi abbiamo già l'India sul Mediterraneo.

L'Inghilterra, causa il suo ordinamento interno, mentre pure primeggia sui mari, dove nessuno potrebbe resistere, si trova in quanto ad esercito nelle stesse condizioni in cui si trovò l'Impero romano quando cominciò la sua decadenza; vale a dire di servirsi come soldati dei barbari conquistati, i quali finirono col farla da padroni. Gli Indiani adoperati come soldati sul Mediterraneo, sono già un principio di offesa alla stessa tanta vantata libertà degli Anglo-Sassoni, ed un passo fatto, attraverso l'Imperium di lord Beaconsfield, per venire alla decadenza; così come cominciò a decadere la Repubblica di Venezia quando la sua marina non fu composta più di Veneziani, ma di Schiavoni e Greci.

Gli Indiani adoperati nel Canale di Suez ed in tutto l'Egitto, a Malta e forse più tardi in Siria, per non lasciare, che quel paese cada in mano della Francia, che vi aspira, è il principio della futura emancipazione dell'Impero indiano. L'Asia, che reagisce sull'Europa col mezzo della Russia, che insegnò i modi asiatici anche alle altre potenze, daccchè viene dall'Europa adoperata come una forza militare, si risveglierà anche nelle Indie, dove i molti milioni capiranno di non dover rimanere soggetti alle poche migliaia. L'uso degl'Indiani contro gli Egiziani, e fors'anco contro gli Europei, segna il principio di una nuova era per l'Asia, che dalla Cina si fa colonizzatrice in America, e nel Giappone importa la civiltà dall'Europa e dall'America.

Lesseps, e tutti gli interessati al passaggio del Canale di Suez, la di cui neutralità è stabilita in principio nello stesso atto fondamentale della Società costruttrice e del Governo egiziano con cui si stabilì l'escavo di esso, protestano contro l'occupazione inglese; ma il passaggio alle navi mercantili, dopo averlo impedito ad un vapore di Florio Rubattino, fu reso libero, poco dopo che vennero occupati dalle truppe inglesi i punti necessarii per la difesa e l'attacco. La libertà di questa via del traffico mondiale viene ora fatta oggetto anche di una causa civile. Non si crede, che l'Inghilterra, la quale reclamò per la libertà del Canale dell'Istmo di Panama, possa opporsi alla stessa libertà per quello dell'istmo di Suez. Si parla di compensi ai danneggiati, di nuove Conferenze,

della postuma disposizione della Turchia a piegarsi alle esigenze inglesi, ma le cose da di là da venire.

Intanto il certo si è, che dalle mani dei salvatori dell'Egitto quel paese uscirà rovinato del tutto e che non sarà l'Inghilterra a profondere le sue lire sterline per compensargli i danni causa sua patiti.

Nella Francia le tante divisioni nate nel partito repubblicano, che si va sempre più sminuzzando e rivela la sua incapacità e rende molto pensosi del domani, ha dato ansa ai partigiani delle diverse monarchie, i quali si radunano qua e là a fare delle dimostrazioni autorepubbliche. D'altra parte i gambettisti hanno ripigliato ardimento, mentre i comunisti provocano dei disordini.

I partiti liberali della Germania, preparandosi alle elezioni, mostrano di volere di nuovo accostarsi a Bismarck. In Austria continua la lotta delle nazionalità, e mentre gli Slavi ed i Tedeschi contendono sempre più tra di loro, specialmente nella Boemia e nella Moravia, ed ora fino nella Slesia, sono d'accordo a gridare la croce contro l'Italia, rendendola responsabile degli effetti da essi medesimi prodotti col cattivo loro governo nella prima città marittima dell'Impero. Noi vediamo, che a Fiume, dove il Governo di Pest sostiene gli Italiani di quella città contro i Croati prepotenti, senza pretendere per questo di magiarizzarli, si mantiene la quiete e c'è una crescente prosperità. Badino i nostri vicini, che, posti tra il panslavismo russo ed il pangermanismo del protettore interessato Bismarck, a nessuno più di essi importa di avere amica l'Italia; la quale da queste ingiurie con cui la si offende, deridendo perfino la sua velleità di entrare nell'alleanza austro-germanica, potrà

apprendere alla fine, che le tocca di stare da sè sopra i suoi piedi. Ed è quello che forse sarà dal suo patriottismo e dagli ultimi disprezzi consigliata a fare. I nostri vicini, che aspirano ad altre conquiste, non hanno ancora, come apparece dai medesimi giornali di Vienna, consolidata quella della Bosnia e dell'Erzegovina, per la quale pure tornerebbe loro di avere amici gli Italiani. Ma un nostro proverbo dice, che le mosche non si pigliano col faceto: ed è davvero acetato del peggiore quello che adopera la stampa tedesca e slava dell'Impero contro l'Italia, che alla fine farà senza anche della loro alleanza, se per altri devono essere i frutti, per lei soltanto le prodigate insolenze di chi avrebbe più bisogno dell'Italia, che non l'Italia di loro.

* *

Si parla adesso d'un programma elettorale, che si farà dal De Pretis, il quale prometterà nuovi sollievi d'imposte, mentre si aggravano i debiti dello Stato in tempo di pace e vi sono nuovi e grandi bisogni per l'armamento. Ma De Pretis, come Metternich, forse dirà: Dopo me il diluvio.

Il De Pretis dovrebbe ridurre il suo programma elettorale a poche parole, affermando chiaramente, che farà la guerra a tutti i candidati extra-costituzionali, i quali, sorretti dalle sette e tollerati da lui e dai suoi colleghi, ricominciano ad imbaldanzire ed indeboliscono l'Italia dinanzi all'estero.

Il programma elettorale noi vorremo che sorgesse dal corpo elettorale medesimo e che da per tutto

gli elettori si radunassero per discutere tra loro quello che intendono di chiedere ai candidati futuri nell'interesse del paese. Disgraziatamente gli elettori dormono ed aspettano la pioggia ed il bel tempo dal cielo, che potrebbe mandare loro anche la grazia.

Non vediamo finora muoversi, che le sette e certe personalità politiche, a cui preme di rimanere nel Parlamento e di avervi dell'influenza. In quanto alla gran massa degli elettori essi perdurano nella loro inerzia. E sì, che vi sono delle quistioni di opportunità, come quella della perequazione fondata, da doversi sciogliere almeno col far pagare a tutti quello che loro tocca, quella della semplificazione ed ordinamento della pubblica amministrazione, e tutte quelle che devono mirare ad un assetto definitivo del Paese! Poi si deve rendere più seria l'esecuzione della legge sulle ferrovie, che si cominciano da per tutto e non si compiono in nessun luogo, per cui costano inutilmente. I diversi interessi fondiari, industriali e commerciali hanno poi anche qualcosa da chiedere. E vi sono infinite altre cose da farsi per il buon andamento dell'amministrazione e reclamate da molti, ma che non si faranno, o si faranno male, se il corpo elettorale non si unisce per conseguirle.

Se avrà una cattiva rappresentanza e quindi un cattivo governo, il corpo elettorale dovrà incollare sè medesimo e la propria inerzia. Esso forse si risveglierà, ma quando sarà troppo tardi. Si direbbe soprattutto, che i nuovi elettori vogliono dimostrare, che ad essi non importava punto di esserlo e che furono estranei affatto a quella agitazione artificiale, che si fece per dare loro il voto, e che ci tengano a dimostrare almeno, che non lo meritavano.

E sì, che mentre si parla tanto della trasformazione necessaria dei partiti politici, o della formazione di un nuovo, e si pretese di rinnovare la rappresentanza nazionale coll'ampliamento del voto, censurando aspramente quelli che contribuivano a formare l'Italia, chi doveva e poteva operare tutto questo era appunto il corpo elettorale ampliato, se fosse stato vero, come si pretendeva, che esso avesse più coscienza di ciò che occorre alla Nazione, che non quello più ristretto di prima.

La stampa partigiana disputa tuttora sulla morte dei vecchi partiti, che viceversa poi vogliono essere vivi, massimamente la Sinistra, alcuni capi della quale si lagnano col De Pretis, perché si appoggia sui centri, che alla loro volta vogliono essere tutto. Ora sembra, che in Italia agli entusiasmi dei patriottismo sieno subentrati da una parte i calcoli degli interessi personali, dall'altra quella indolenza, ch'è il contrapposto della vita d'un Popolo libero.

Sarebbe mai vero quello che afferma il Carducci, che noi abbiamo una « politica bizantina, che affligge la Nazione già invecchiata dopo vent'anni di vita? » Ma era appunto del rinnovamento di questa Nazione, cui un popolano fiorentino disse troppo vecchia, che ci dovevamo occupare tutti coll'attività intellettuale ed economica su tutti i punti della patria nostra. Gli scioperoni, che si contendono fra di loro non servono di certo a rinnovare la Nazione; ed è a questi che occorre far guerra, eccissandoli colla operosità di tutti. Ecco il mi-

gliore ideale, dopo la liberazione e l'unità della patria alla quale si aderisce con buon esito la generazione che va mancando. Sarà stato quello soltanto un lampo di luce, invece del pieno giorno da noi sperato? Lo dica la nuova generazione.

LA STAMPA FRANCESE
e la politica dell'Inghilterra.

Il Temps constata l'inutilità degli sforzi tendenti a togliere agli inglesi la libera disposizione del canale di Suez, vista l'imponenza dell'Europa di concentrare nessuna azione, visto lo stato del diritto pubblico che permette alle potenze di liberarsi quando loro piace dagli impegni e dai trattati.

Il Temps non applaudisce a questa situazione, ma la constata. Confutando i giornali anglofobi continua: « Poiché la Francia non ha voluto andare in Egitto, deve rallegrarsi che l'Inghilterra eseguisca l'opera di pacificazione che profitterà all'Europa intera ». Costata che la Francia approfitterà più di tutti dello scacco inflitto dagli inglesi al fanatismo mussulmano. « I vantaggi che gli inglesi potranno raccogliere non saranno più importanti per essi di quanto sarà per noi l'accrescimento di sicurezza nei nostri stabilimenti africani ».

Il Siècle deride i giornali che si meravigliano dell'indifferenza della Francia per l'occupazione inglese del canale di Suez. Ricordando gli incidenti diplomatici, dice alla Francia di diffidare delle suggestioni. Costata d'altronde che l'alleanza anglo-francese non è rotta. Le relazioni fra i due governi sono eccellenti. Il gabinetto Duclerc è autorizzato a considerare l'alleanza anglo-francese solida nell'agosto del 1882 come lo era nel dicembre del 1881. Approviamo, conclude il giornale, che Duclerc abbia fiducia nella lealtà del gabinetto di Londra.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dai diritti marittimi si sono introdotti nei primi sette mesi dell'anno corrente lire 2,038,568; e si è verificato un aumento di lire 126,033 rispetto allo stesso periodo del 1881.

Le soprattasse di fabbricazione diedero all'earario, dal gennaio al 31 luglio ultimo scorso, un provetto di lire 3,019,632.

Lo confronto dei primi sette mesi del 1881, vi fu un maggiore introito di lire 361,746.

Gli uffici doganali hanno riscosso, fino al 1° corrente, per i dazi di esportazione lire 3,193,577.

— Si ha da Roma 26: Giolitti, già segretario generale della Corte dei conti, è nominato Consigliere di Stato.

Galletti, già prefetto di Salerno, è nominato Consigliere di Stato.

Mussi, prefetto di Bologna, è nominato prefetto di Venezia. Salaris, prefetto di Parma, è nominato prefetto di Bologna. Reichlin, consigliere delegato a Cosenza, è nominato prefetto di Cosenza. Zironi, già prefetto a Piacenza, è nominato prefetto a Parma.

Cassano, già sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, è nominato prefetto di Salerno.

Angelo Giacomelli è nominato prefetto di Cremona.

— Il ministro Depretis ha chiesto un aumento di 700,000 lire sul bilancio del ministero dell'interno del 1883, per aumentare di 600 uomini la forza dei RR. Carabinieri.

— Telegrafisti da Roma 26: Ierastre si sono incendiati alcune capanne della campagna dell'Ariccia. Nell'incendio sono morti padre, madre e figlio. Si crede che il fuoco sia stato appiccato dolosamente.

Bologna. La Corte d'appello di Bologna ha respinto il ricorso del Procuratore generale diretto ad ottenere la radiazione degli amministratori della provincia di Ravenna dalle liste elettorali. Contro tale sentenza il Procuratore generale presentò ricorso in Cassazione.

Torino. Il ministro Mancini partirà il 5 settembre per Torino onde assistere al Congresso di Diritto Internazionale. Si fermerà a Torino fino al 20.

NOTIZIE ESTERE

Austria. È arrivato ieri a Vienna il principe Niyita del Montenegro.

— Distro richiesta del tribunale di Praga vennero arrestati a Reichenberg due capi del partito operaio.

— I giornali ufficiosi di Vienna smen- tiscono recisamente le voci di misure eccezionali da adottarsi a Trieste.

Francia. L'affondamento della «Muret», lo statonero del porto di Tolone, suggerisce al *Voltair* l'idea di far la statistica di tutti i disastri toccati alla squadra francese nel Mediterraneo.

La più terribile battaglia navale, dice il foglio repubblicano, non avrebbe danneggiato quella squadra più duramente degli accidenti successivi che in sei anni ci saranno costati più di settanta milioni. Ecco questo triste bilancio:

Il «*Segnalay*» bruciato mentre era in armamento; la corazzata «*Magenta*» che saltò in rada; la «*Revanche*» corazzata svanita dall'esplosione di una caldaia; la «*Reine Blanche*» corazzata, investita e affondata; il «*Ianus*» investito sulla costa delle isole Hyères; l'«*Arrogante*» affondata e rimessa a galla con spesa uguale al suo valore totale; il «*Forbin*» schiacciato due volte; la corazzata «*Richeleau*» costata venti milioni, incendiata; l'«*Ocean*» investito subito dopo il varo.

A questi disastri del Mediterraneo, aggiungasi uno avvenuto in Oceano: la «*Devastation*», che doveva essere il «*Duilio*» dell'armata francese ha sofferto tanto nel varo che ormai se ne può fare poco o nessun calcolo. Altro che le disgrazie della marina italiana!

— Risulta dall'inchiesta sui fatti di Montceau che i disordini furono provocati dai bonapartisti.

— Le sottoscrizioni per il banchetto in onore di Lessps assumono grandi proporzioni.

— La *Republique Francaise* e gli altri giornali gambettisti si sforzano a persuadere Duclerc della necessità di adottare una politica estera attiva.

— Il *Memorial Diplomatique* annuncia che l'Inghilterra chiederà all'Europa il diritto di tutela sul canale di Suez per due anni.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra annuncia che Wolseley fu promosso a generale d'armata.

Turchia. La Turchia protestò a lord Dufferin per la rotura del telegrafo per l'Egitto che la priva delle comunicazioni col Megiaz-Jemen.

Egitto. Si fa da Alessandria: Riaz pascia rifiuta d'entrare a far parte del gabinetto nel caso che vengano convocati i notabili. Egli afferma incompatibile una costituzione in Egitto.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Consiglio comunale di Udine nella seduta del 26 corr. ha preso atto della comunicazione riguardante la rinuncia data dal nob. co. Luigi de Puppi all'ufficio di assessore.

Ha preso atto della comunicazione concernente modificazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta municipale circa l'aggio da accordarsi all'Esattore per le entrate comunali non procedibili fiscamente.

A membri della Commissione riveditrice dei ricorsi sulla tassa di famiglia ha nominato i signori Braida cav. Francesco e D'Este Vincenzo, in sostituzione dei finanziatori sign. Morelli de Rossi Giuseppe e Moretti Serafino.

Ha approvato la proposta di cedere all'Amministrazione militare un fondo per l'erezione di un quartiere per uno squadrone di cavalleria, nonché il progetto e le spese per l'esecuzione di alcuni lavori.

Ha deliberato di rimandare ad altra seduta l'approvazione del progetto di sistemazione di Via della Posta.

Ha sospeso la firma del contratto della ferrovia Udine-Cividale fino a che non sia assicurata la esecuzione dell'altra da Udine per Palma a Latisana, ritenuto che ove questa condizione non abbia a verificarsi prima della scadenza dell'impegno assunto riguardo alla prima dalla Società Veneta, sarà l'argomento riproposto in tempo utile alle deliberazioni del Consiglio.

Sulla proposta del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, ha nominato il sig. Ferrario Pietro in qualità di Ragioniere di quel Pio Luogo.

Ricevitoria provinciale. Nell'esperimento d'asta tenutosi sabato scorso presso questa Prefettura per l'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Udine pel quinquennio 1883-87, rimase aggiudicataria la Banca Nazionale, unica concorrente, verso l'aggio di cent. 24 per ogni 100 lire, col ribasso cioè d'un centesimo sull'aggio per centuale in antecedenza corrisposto. L'indicazione sarà sottoposta all'approvazione

della Deputazione Provinciale, nella sua seduta d'oggi.

Esami di Segretario comunale. Presso la Prefettura oggi si dà principio agli esami degli aspiranti alla patente di Segretario comunale.

La Commissione è costituita dai signori consigliere conte Giuseppe Roberti Presidente, Segretario Prefettizio Francesco De Tomi Membro, Segretario comunale Federico Luigi Sandri Membro, Sotto-segretario pref. Dr. Narciso Ferragut Segretario.

Personale giudiziario. Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia annuncia che Didan Giuseppe, pretore già titolare del Mandamento di Ampezzo, in aspettativa per ragione di salute, fu richiamato in attività di servizio nel Mandamento di Mel da primo agosto corr.; e Scarienzi Arnaldo, vice-prefore del mandamento di Mel, incaricato di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare, fu destinato in missione di viceprefore nel mandamento di Cividale da primo agosto.

Notai. La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corr. annuncia che il Dr. Nasimbeni Francesco, notaio residente nel comune di Valvasone, fu traslocato nel comune di Meglio Udinese.

L'Illuminazione elettrica. Il corrispondente udinese del *Tagliamento* torna a ripetere che il Municipio di Udine è ben lungi dal viocinarsi, circa la luce elettrica, con un contratto le cui conseguenze non si possono prevedere, mancando ancora di dati pratici positivi. La questione verrà decisa a Monaco. È la che si potrà sapere se per Udine è adattabile il nuovo sistema d'illuminazione.

«E poi, egli prosegue, non sarà possibile la convenienza economica e la garanzia perfetta della continuità della corrente elettrica, se prima non viene sciolto il problema degli accumulatori.

Sciolta intendo dal lato della pratica applicazione, poiché teoricamente e sperimentalmente gli accumulatori esigono. Voi sapete benissimo che questi apparati servono ad immagazzinare l'elettricità sviluppata dalle macchine dinamo-elettriche, per distribuirla possa ai conduttori anche nel caso che per qualche motivo le macchine generatrici avessero ad arrestarsi.

In siffatto modo verrebbe tolto il pericolo che la città avesse a restare al buio da un momento all'altro.

Altro perfezionamento da introdursi è quello della misura della corrente. Il contatore Edison riesce uno strumento troppo delicato e troppo costoso. Ho sentito discorrere invece di un sistema più facile e di nessuna spesa.

Le lampade sigillate, timbrate verrebbero da Municipio vendute al prezzo di costo, al beneficio ai consumatori, e siccome la durata delle lampade è conosciuta, si stabilirebbe una media e chi romperà, pagherà allora senza contatori».

Un altro esperimento. L'esperimento fatto a Udine dalla Società Edison ha invogliato altre Compagnie a tentar la prova. Al Municipio nostro è pervenuta, o se non è pervenuta sta per perenire, domanda di fare un esperimento. Ma questa volta si farebbe in modo da dare un'idea più esatta dell'intensità luminosa, vale a dire nel sito preciso in cui attualmente arde una fiamma a gas brillerebbe invece una lampada Maxim. Per fare il suddetto esperimento la nuova Compagnia non domanda altro che si metta a sua disposizione un motore di sei cavalli con contr'altiero. Se la domanda verrà esaudita, potremo farci un criterio più esatto di paragone fra gas e luce elettrica.

L'illustre nostro comproprietario dott. Businelli, prof. di clinica oculistica a Roma fu, assieme al dr. Mazzoni, delegato dall'Accademia medica di Roma a rappresentarla al decimo congresso medico italiano che si terrà a Modena dal 18 al 24 settembre.

Lo studio sui Bilanci comunali e provinciali, del cav. Milanesi. Sappiamo che le Deputazioni provinciali di Padova e di Treviso con recentissima deliberazione, riconoscendo il merito ed opportunità di questa pubblicazione ed allo scopo di distribuirla tra i comuni ed i consiglieri provinciali, acquistarono dal cav. Milanesi buon numero di esemplari della stessa, e ci consta anche che altre Deputazioni venete ne seguiranno l'esempio.

La Via della Posta non sarà sistemata così presto, dopo il voto sospensivo del Consiglio di sabato passato. È da lungo tempo che i cittadini chiedevano quella sistemazione, e i proprietari delle case lungo quella Via facevano premura al Municipio, perché, costruendosi la chiesa, si abbassasse la strada. Ognuno che passa può osservare come gran parte delle case abbiano i locali terreni e i cortili molto più bassi della strada e quindi malisan. Ma l'abbassamento porta di conseguenza la ricostruzione dei marciapiedi, e quindi una forte spesa a carico del Municipio. D'altronde una sistemazione radicale richiedeva l'allargamento dello strettissimo portico. Il Municipio pertanto

sperava che i proprietari, assecondando il loro desiderio di abbassare la strada, entrassero in convenienza di concorrere col ritirare il muro che chiude i loro fabbricati per allargare il portico, operazione di poco costo, che avrebbe giovato alle case stesse, sebbene i locali terreni avessero a subire una leggera diminuzione.

È nei ricordi di molti l'incidente del povero Malignani, quel suonatore di tromba grasso grasso, ai tempi malaurati dello stato d'assedio. Un ufficiale austriaco passava di notte baldanzoso e facendo battere la scialba sul lastriato. Il Malignani, vedendo che occupava da solo tutto il portico, si ritirò entro il vano di una porta perché il Marte austriaco passasse. Questi, supponendo un'aggressione, gli piantò due pistole sul viso... La storia non vale la pena di essere continuata, ma a nostro avviso il Consiglio ha avute tutte le ragioni di sospendere che si faccia la strada se non si allarga il portico. Dagli argomenti espresi e sottintesi poi si capisce chiaro che il lavoro di quella strada non si faccia fintanto che i proprietari delle case non si metteranno in convenienza. È stata incaricata una Commissione composta dei consiglieri Mantica, di Brazza e Schiavi, per trattare; intanto però ci vien detto che il Municipio pensi a un rialto provvisorio, aspettando che il tempo faccia quello che le vie persuasive non hanno finora potuto ottenere.

Per il concorso agrario regionale in Udine nel 1883. Nella seduta indetta pel 4 settembre venturo, il Consiglio provinciale di Verona è chiamato a deliberare anche sulla domanda di concorso di quella Provincia a favore degli espositori veronesi al concorso agrario regionale che avrà luogo in Udine nel 1883.

Giurisprudenza Elettorale. La Corte di Cassazione di Roma ha sanzionato la seguente massima in materia di elezioni politiche:

«Per gli effetti della legge elettorale politica del 1860, come per quelli della legge del 1882 il diritto elettorale si esercita nel luogo del domicilio politico, il quale è generalmente il domicilio civile originario.

«Quando vuoli preferire il domicilio politico in un altro Collegio elettorale bisogna prima di tutto trasferirvi il domicilio civile e la residenza e mantenervi l'uno e l'altra per la durata di sei mesi almeno, facendo prima della revisione annuale la formale dichiarazione di trasferimento davanti al Sindaco.

«Quest'obbligo di trasferimento del domicilio civile e della residenza, nonché la dichiarazione avanti al Sindaco, incombe quando il Collegio che si abbandona è quello in cui si passa sono situati in due Comuni differenti e quando i due Collegi fanno parte dello stesso Comune.»

Archivi comunali. Il Ministero dell'interno, avendo osservato che non tutti i Comuni del Regno tengono nel dovuto pregio i loro antichi archivi, che contengono la prova dei diritti pubblici e privati e la testimonianza di tanta parte della storia nazionale, ha inviato una circolare ai prefetti del Regno, per ordinare che siano meglio custoditi questi preziosi depositi e siano messi al sicuro dalle ingiurie non solo del tempo, ma da quello più dannoso di una ignorante noncuranza. I prefetti dovranno dissuadere i sindaci dal proposito di procedere a vendite o scarti delle loro antiche scritture, senza averne dato preventivo avviso, affinché la Sovrintendenza degli Archivi di Stato possa fare in tempo le verificazioni e le proteste giudicate opportune.

Quattro parole di circostanza. Riceviamo e stampiamo la seguente, alla quale aggiungeremo qualche parola in altro numero:

Col pretesto della nuova legge elettorale in varie città della penisola saltarono su dei genii nuovi quanto incompresi, col solito corredo di frasi belle e preparate, col farsi, ben s'intende, paladini del popolo oppresso, vilipeso, conciato ecc., per la smania o, diremo, per l'ambizione di emergere, d'acquistare la popolarità che, poveretti, ancora non hanno.

La nostra città pure non volle essere da meno delle altre, e 36 brave persone si affrettarono a dimostrarci, con un discorso da loro sottoscritto, il bisogno imperioso d'istituire un Circolo liberale operaio udinese, e ben presto si stabilirà il relativo Statuto e le nomine del presidente, consiglieri, direttori segretari ecc., ecc. Il discorso citato, inutile dirlo, è abbondante di frasi belle, linde, accurate, altisonanti, e si vede subito che s'è badato più alla forma che alla sostanza, poiché è cosa ben poco seria il solo pensare che gli operai si improvvisino in legislatori e che si pronuncino in materie ben difficili anche ad uomini dotti e di lunga esperienza.

Anche senza l'allargamento del voto il Parlamento nazionale contava uomini orgogli, efficaci amici degli operai, per il cui bene molto fecero, ed è ridicolo il ritornello che l'operario fu sempre negletto, conciato, oppreso ecc., creandogli per-

forza un nemico immaginario, uno spauracchio permanente.

Stiamo pur certi i promotori di siffatti circoli, che, anche senza la loro esistenza, nel Parlamento futuro non mancheranno validi difensori del popolo. Gli uomini, chiari ed utili s'imponevano da loro e non occorre andarli a cercare suonando la grancassa.

Non intendiamo con questo di non desiderare, che tutti gli aventi diritto si voti si informino, si concertino per una buona scelta. Ciò anzi lo amiamo con tutto cuore perché ogni cittadino deve esercitare i suoi diritti con scienza e coscienza.

Ma queste cose che si fanno al momento opportuno senza bisogno di creare un'istituzione, «la quale non dovrebbe aver vita precaria e limitata ad un dato periodo di tempo.»

Le ultime parole tolte dal manifesto, dimostrano all'evidenza lo scopo vero del nuovo Circolo, che non è altro che di combattere la Società generale operaia, creare un dualismo e far prevalere i dissidenti, ma la meta malsana è ancor molto lontana. Nondimeno esortiamo i buoni e veri operai di fatto, quelli che lavorano a non credere ai paroloni. Attendano al loro mestiere, non s'immischino in questioni provocanti discordia. Siano concordi ed aspirino al benessere mediante la virtù ed il lavoro.

Facciamo infine il loro dovere di buoni cittadini col'accorrere indipendenti alle urne e dimostrarlo con ciò che non sono punto sgabello per la salita di chieschia.

E. G.

Società operaia di Udine. Doni offerti nella lotteria di beneficenza 17 settembre 1882.

Rumis Fabbio un cava turaccioli, Zorzi Raimondo una carta geografica montata in tela, Caffè Colosseo 2 bottiglie Vermout e 1 Cipro, Grossi Luigi un orologio d'argento, Verza Augusto 12 cestelline per dolci, 2 cani, 1 pipa, 2 candeleri vetro, 1 para luce e 1 termometro, Petrozzi fratelli 1. 1, Baldini Romano 1. 3, Malagnini fratelli 3 scattole sardine e 1 bottiglia assenzio, Manfroi Enrico 1. 1, Moretti Achille 1. 1, Lorenti fratelli 4 bottiglie vino, Ganzini p. Giuseppe 1. 3 e una borsa per danaro, G. Luzzati 1. 5, Putelli avv. 1. 5, Delfino cav. Alessandro 1. 5, Bosero e Sandri 1 bottiglia acqua Felsina, 2 scattole polvere dentifricia Vanzetti, 1 bottiglia amaro Pittiani e 1 pezzo sapone igienico, Nasimbeni Giovanni 1. 2, Milanese Giuseppe un ritratto Garibaldi, Dreer Antonio fusto birra, Cecchini Francesco 4 bottiglie vini scelti, Fadelli Giuseppe 2 vasi porcellana, Famiglia De Puppi co. Giuseppe una zuccheriera, una bottiglia, piatto, bicchiere di porcellana e una stampa rappres. Cavour.

A proposito della lettera del sig. Spangaro al sig. cons. dott. Kriska. inserita nei numeri 202 e 203 del nostro giornale, ci scrive da Palmanova il nostro corrispondente L., in data di ieri:

Desinit in piscem... si! pareva che questo signore dovesse dar fuori chissà che cosa. E andava mostrando a Tizio e a Cajo il fascio di carte (che possono esser state anche mandati di pagamento e conti censurabilmente prestati) sulle quali occupavasi da più settimane con gli amici (che viceversa poi s'occupavano più di lui e fra' quali potrebbe trovarsi anche qualche messere, che ha posto, ma va spesso fuor di posto, senza saputa o a malgrado d'ogni saputa di superiori) occupavasi, dico, cogli amici, per difendere quanto non è difendibile, e per accusare, assai ridovolmente, che di ragionevolmente accusare non è guari possibile.

Noi non intendiamo perorare per cui non abbisogna certo di nostre perorazioni e a tempo debito saprà dar sulle dita a costei pimmei, che vogliono essere assolutamente nomini grandi come sono nomini grossi. Possiam per altro dire fin d'ora che la filippica del sig. Spangaro poggia su allegazioni e cifre malamente architettate, e se crederemo che certi riguardi non cel divietino, lo dimostreremo, anche noi a tempo debito, lasciando intanto ch'egli e soci si sbizzarriscano.

Una sola cosa ne preme di chiarire ora, come fattori costanti che fummo della bassa, per la quale spendemmo la nostra per quanto debole parola.

Il sig. Spangaro, che fortunatamente riuscì pure consigliere comunale di Palmanova e assistette alla seduta in cui si discusse il progetto ferroviario, dovrebbe sapere che dicesse nella relazione il dott. Lorenzetti, riguardo alla Commissione mandata dal dottor Kriska a Padova, e che questa Commissione realmente ottenesse in confronto di quanto vagamente e senz'alcuna garanzia di realizzazione, prometteva privatamente, o per iscopi assai poco ferroviari, od anche istruimenti, in luoghi superiori.

E non si scusi, egli, mettendo innanzi che alla lettura della relazione s'assentasse di Consiglio, che vi tornò, proprio in tempo per poterne udire quel brano e in ogni caso era dover suo d'informarsene.

nel 18 corr. T. D. mentre riponeva il fano in una sua cascina, spazzatosi un'arsa che lo sosteneva, cadde a terra rimanendo all'istante cadavere.

Gesta degli ignoti. In Sedegliano la notte dal 21 al 22 corr. venne da ignoti trafugata in danno dai coniugi M. T. e Z. M. una quantità di orba medica per un valore di l. 10.

Un ellandro d'oro con smalto, fu perduto nella sera dello scorso sabato. Si prega l'onesto trovatore di rimetterlo all'Ufficio del nostro Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Dopo mesi di penosissima malattia, calma e rassegnata, con quella forza che la sostiene nelle dure lotte d'una vita virtuosissima, chiudeva la carriera mortale, sabato sera, in età d'anni 75 **Maria Zanier ved. Ostermann.**

I figli, la nuora ed il genero addolorati ne danno partecipazione dispensando dalle visite.

Udine, 27 agosto 1882.

I funerali avranno luogo domani lunedì ore 3 pom. nella Parrocchia di S. Nicolò partendo dal sobborgo di Porta Venezia.

Ufficio dello Stato Civile.
Bollettino sett. dal 20 al 26 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 9
id. morti id. 1 id. 1
Esposti id. 1 id. 1

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Rosa Franz-Zoratto fu Gio. d'anni 66 contadina — Giuseppe Cossutti di Carlo di anni 1 — Lucia Tonutti di Gius. di mesi 9 — Gio. Batta Schiavi di Cesare d'anni 3 e mesi 4 — Mariana Suiderighi-Filei fu Giacomo d'anni 55 contadina — Angelo Rosano di Giacomo di mesi 9 — Teresa Rigo di Giuseppe di giorni 15 — Caterina Plaino-Schiffi fu Pietro d'anni 53 attendente alle occ. di casa — Giuseppe Canciani fu Giovanni d'anni 78 agente privato.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giulio Tommasoni fu Bartolomio d'anni 77 conciappelli — Maria Dominatti-Vidigh fu Nicolò d'anni 40 setaiuola — Luigi Giannini di Francesco d'anni 32 guardia carceraria — Maria Pontello fu Santo di anni 61 contadina — Osvaldo Urbani fu G. Batt. d'anni 51 caffettiere — Vincenzo Morandini fu Valentino d'anni 54 muratore — Maria Bragato fu Angelo di anni 76 att. alle occ. di casa — Gio. Batta Lanzutti fu Pietro d'anni 56 contadino — Caterina Ruttar di Giuseppe di mesi 4 — Santa Mauro-Paulini fu Pietro d'anni 46 contadina — Marco Brugnera fu Francesco d'anni 52 maniscalco.

Totale n. 20

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Arosio falegname con Domenica di Giusto att. alle occ. di casa — Valentino Verona agricoltore con Teresa Mattozzi setaiuola — Luigi Todero manovale ferroviario con Rosa Zilli contadina — Gio. Batta Moreale agricoltore con Luigia Disnari contadina — Pietro Agosto facchino con Maria Fabro serva — Pietro Cucchinelli facchino con Lucia Moret att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Marco Nardoni commissionario con Fede Muzzatti agiata — Francesco Zanolli impiegato con Teresa Volpe agiata — Pasquale Berizzi ingegnere con Angela Volpe agiata.

Le Noterelle Artistiche, che pubblicai in questo Giornale, hanno urtato i nervi a più di qualcuno. Di quanto si disse, e forse si dirà ancora, a mio carico ho già dichiarato, ed ora lo ripeto, che non risponderò in qualunque siasi maniera. Però se ci fosse chi volesse risposta sono disposto a dargliela, a patto che abbia il coraggio di firmarsi come faccio ora io.

Non curandomi poi di rilevare quanto si legge in una *Protesta* anonima contro le mie *Noterelle*, mi contento dare una smentita al N.B. che la chiude, colla seguente dichiarazione, rilasciatami stamane dal Direttore della *Patria del Friuli*, e ciò faccio per ragioni che, senza che le spieghi, ognuno comprenderà facilmente.

« Dichiaro di non aver ricevuto alcuna lettera dal signor Herreros, con la quale mi fosse raccomandato di non accettare alcun scritto a suo riguardo. Quindi l'asserzione che lessi appiè d'una Circolare,

ieri diramata, in cui, col titolo di *Protesta*, è assolutamente falsa.

Dott. Camillo Giussani
Direttore della *Patria del Friuli*. — E non mi dir altro.

Giovanni Italico Jacob
(Herreros).

BIBLIOGRAFIA

SEBASTIANO FENZI — *Ginnastica in camera* — Firenze, successore Le Moonier 1882 — Ced. 80.

Sono vari anni che conosco il presidente della Federazione di Firenze per uno fra i più caldi apostoli della ginnastica in Italia, alla quale ha giovanato e giova moltissimo coll'opera e cogli scritti, ma non ho il bene di conoscerlo di persona. Chi l'ha avvicinato anche di recente m'assicura che, sebbene sulla sessantina, è vegeto e gagliardo da parere appena quarantenne; l'ala del tempo gli ha imbiancato i capelli, ma non gli ha toccata la potenza e la freschezza giovanile.

Dovendo tanta vigoria agli esercizi ginnastici, il cav. Fenzi ha voluto insegnarli a coloro cui l'età, la condizione, le occupazioni od altri motivi non consentono di frequentare le palestre.

Il libricciuolo in 63 pagine, dopo avere inculcata la nettezza del corpo, insegna otto svari di esercizi di facile esecuzione.

Ad ottenere la nettezza, consiglia le fregagioni colle spazzole susseguite da abluzioni di acqua fredda qualunque sia la stagione.

Per chi non abbia il comodo della vasca e desideri una cosa specia, io mi permetto di suggerire un metodo semplicissimo, che uso da parecchi anni, e che lo si può fare dapertutto, anche quando s'è in viaggio. Dopo bagnata la testa ed il collo con una spugna, si passano e ripassano le mani bagnate sopra tutto il corpo, soffrigandole in senso inverso ed immergendole nella catinella per ordine che si asciugano durante lo strappicciamento. Asciugati per bene con un lenzuolo, possibilmente di tela ruvida, si fa qualche esercizio colle braccia e colle gambe.

Il cav. Fenzi, dopo le fregagioni e le abluzioni, si mette a letto per ottenere la reazione. Alcuni igienisti consigliano invece il moto, cosa più comoda e forse più razionale. Pochi minuti di passeggiata, all'aria aperta, specie se si ha la fortuna come noi di poter salire un colle, bastano ad ottenere una pronta e completa reazione.

Una catinella d'acqua, una spugna, un lenzuolo sono alla portata di tutti; oltre la nettezza, si rende la cute attiva, valido preservativo contro le infreddature.

Come si può semplificare il metodo di fregarsi e bagnarci, si può ridurre il numero e la qualità degli esercizi. Del resto più se ne fanno e più giovano, come si spreca tanto tempo nelle birrarie e nei caffè con danno della salute, non deve tornar molto grave lasciare il letto pochi minuti prima del solito e consacrarsi a procurare e conservare la salute, senza la quale la vita è un peso insopportabile.

Come ogni altro scritto del cav. Fenzi, lo stile è facile e piano, la descrizione degli esercizi s'addatta alla comune intelligenza.

Non è una speculazione libraria, ché il prezzo copre appena la spesa della stampa ed è alla portata di tutte le borse. Chi non vorrà spendere ottanta centesimi per imparare ad ottenere e conservare la propria salute?

Cesare Fornera.

FATTI VARI

L'ossario innalzato a Kamara agli italiani caduti nella guerra di Crimea verrà inaugurato il giorno 29 corrente.

ULTIMO CORRIERE

Prodromi elettorali.

Sabato scorso si è riunita a Catania la Società democratica « I figli del Lavoro. » L'assemblea all'unanimità poneva la candidatura del barone Benedetto Guzzardi Moncada al primo collegio, avendo questo candidato un programma nettamente repubblicano.

Senatori sotto processo.

Due senatori sono sotto processo: il barone di Compagna per contravvenzioni ai regolamenti edilizi e Manfrin per violazione di possesso in una proprietà rurale.

Una Commissione di sette senatori, presieduta da Borgatti, esamina gl'incartamenti. Venne già chiesta al ministero di grazia e giustizia la designazione del procuratore del re per la trattazione dei processi.

Voce assurda.

Telegrafano da Roma alla *Perseverance*: L'Esercito, quantunque la notizia non meritasse fede di sorta, smentisce formalmente la voce, riprodotta da diversi giornali in occasione delle ultime manovre,

che un drappello di soldati alpini sia disertato con armi e bagaglio in Francia.

Gli Imperiali d'Austria a Trieste.

Il giornale ufficiale di Trieste annuncia che l'arrivo a Trieste delle Loro Maestà d'Austria e della Coppia Ereditaria seguirà il 17 settembre, per fermarsi il 18 e 19.

In Egitto.

Porto Said 27. Si hanno particolari più precisi sul combattimento del 25 presso la diga di Rabouta (Ramses).

Chi soffriva più di tutti fu il reggimento 46, della brigata Connaught.

Ha deciso del combattimento l'attacco della cavalleria inglese. Gli egiziani attaccati alle spalle quasi alla improvvisa, non seppero ordinare da quella parte una resistenza e furono costretti a ritirarsi. I soldati egiziani si battono con coraggio e valore, ma sono malissimo condotti.

Le perdite degli inglesi sono queste: 5 morti e 60 feriti. Fra i feriti vi sono il maggiore Ribby e il capitano Parr.

Difilmente prima di giovedì Wolseley potrà spingersi innanzi verso Zagazig.

Gli Inglesi costruiscono a Nefisice due treni blindati simili a quello che opera dinanzi Kaf-r-Dwar.

Le truppe bivaccano sotto le tende con un caldo tropicale. Vengono segnalati cinquantin casi d'insolazione.

Alessandria 27. Notizie dall'interno dicono che la demoralizzazione dell'esercito egiziano va aumentando. Il governatore di Cairo avrebbe dichiarato non poter rispondere né della città, né delle truppe che comanda.

I beduini fanno continue scorrerie davanti Alessandria, recando gravissimi guasti di rapimenti.

Si è scoperto il sistema dei segnali che metteva il campo egiziano in comunicazione con la città. Le troppe di Kaf-r-Dwar hanno sempre saputo ciò che facevano gli Inglesi, mentre questi ignorano assolutamente ciò che avviene nel campo nemico.

I generali inglesi chiesero a Londra dei palloni frenati.

TELEGRAMMI

Anversa. 26. In prossimità del porto infiora un vasto incendio. Parecchi magazzini di granaglie, di legnami e di guano furono già distrutti dal fuoco, il quale ora minaccia i depositi di petrolio. Il danno è già enorme. La popolazione è in preda allo spavento.

Bukarest. 26. 300 ebrei moldavi emigrarono in Palestina.

Pietroburgo. 26. Il ristoro della basilica di Mosca, in cui avrà luogo l'incoronazione della corte imperiale, è compiuto.

Marsiglia. 27. Le ultime notizie pervenute confermano il fermento nella Siria. Il governo francese, esortato con insistenza dai consoli, preparerebbe misure di tutela per i suoi connazionali. Un naviglio da guerra salperà subito da Tolone.

Londra. 26. Wolseley telegrafo da Ismailia il 24 corr. che occupò la diga fra Magfar e Nahata con 1500 uomini dopo un combattimento di tutta la giornata contro 10000 egiziani.

Le perdite dei nostri sono di sei uccisi(?) e dodici feriti. Wolseley avanzò il 25 agosto colla prima divisione, una brigata di cavalleria e 16 cannoni; girò la posizione di Mahouta, impadronitosi del campo egiziano a Mahsamat catturando cinque caonoi Krupp, molti fucili, munizioni, e 75 carri di provvigioni.

Le perdite degli inglesi, insignificanti(?) Wolseley marcerà oggi sopra Bassassan. Questa posizione assicura il passaggio delle truppe attraverso il deserto fra Ismailia e il Delta del Nilo.

Seymour organizzò un servizio di barche sul canale d'acqua dolce per provvigionare le truppe di Ismailia.

Wolseley crede di trovare nessuna resistenza seria prima di arrivare a Zagazig.

Alessandria. 26. Dicesi che Arabi passarono una taglia sulla testa di Lesspès pretendendo che egli abbia venduto il canale agli inglesi.

Alessandria. 26. Gli ufficiali e i marinai del *Nutilus* furono rilasciati.

Dicesi che verranno arruolati 2000 albanesi non avendosi fiducia nelle truppe indigene.

Londra. 26. Il *Times* continua ad opporsi all'intervento turco in Egitto.

Londra. 26. Il combattimento del 25 agosto fu serio. Gli egiziani ritirarono trasportando i feriti e non lasciando prigionieri. I giornali, lodando il successo di Wolseley, constatarono l'inattesa resistenza degli egiziani.

Wolseley domandò rinforzi ad Alessandria. Gli egiziani contiuanano ad elevare terrapieni; sembra vogliano costruire una via coperta conducente ad Aboukir.

Stamane tentarono, senza successo, di sorprendere gli avamposti inglesi presso il canale Mahmudie; si ritirarono all'avvicinarsi degli inglesi.

Alessandria. 26. L'avanguardia inglese arrivata al Cairo occorre la città e fece 6000 prigionieri. La notizia, pubblicata sotto ogni riserva e subendo prematura.

Alessandria. 27. Nessuna conferma dell'occupazione di Cairo.

Porto Said. 27. Assicurano che gli egiziani nel combattimento presso Meghar hanno lasciato molti prigionieri. Ignorasi la cifra dei morti.

La guarnigione di Ghemleb fu molto rinforzata; gli egiziani elevano trincee verso Porto Said.

Alessandria. 27. Ierisera un treno armato egiziano si avanzò a 300 metri dalle posizioni inglesi; quindi si ritirò.

Ismailia. 27. La cavalleria si avanzò fino alla chiusa del canale d'acqua El Tassassin. Le locomotive provenienti da Bombay giunsero a Suez.

Costantinopoli. 27. Ieri i ministri riunirsi sotto la presidenza del Sultano per prendere una decisione definitiva sulla convenzione militare. Ignorasi il risultato. Dufferin insisté affinché i turchi possano sbarcare soltanto a Rosetta, Damietta e Aboukir.

Pallanza. 27. Ier sera una barca che veniva dall'Isola Bella, essendo il lago grosso, si capovolse. Vi si trovavano tre signori e una signora, oltre il barcaiuolo. I tre signori si salvarono a nuoto; e il barcaiuolo, con pericolo d'la propria v. la trasse a riva la signora. Quando vi giunse però questa era già cadavere.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Trieste, 25. Per i pochi affari in lavorati, coanchiusi nella passata ottava, tanto per merce pronta che a consegna, si praticarono prezzi stazionari con qualche favore per il gallo. Nel Bollettino Ufficiale è quotato il prezzo di L. 56 per greggia altre provincie 10/12 2° ordine.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 26 agosto.
Napol. 9,4

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblique Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 6,43 ant 5,10 9,55 4,45 pom 8,26	misto ore 7,21 ant omnibus • 9,43 • accelerato • 1,30 pom omnibus • 9,15 • diretto • 11,35 •	ore 4,30 ant • 5,35 • • 2,18 pom • 4,00 • misto • 9,00 •	diretto ore 7,37 ant omnibus • 9,55 • accelerato • 5,53 pom omnibus • 8,26 • misto • 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant 7,47 10,38 6,20 pom 9,05	omnibus ore 8,56 ant diretto • 9,46 • omnibus • 1,33 pom idem • 9,15 • idem • 12,28 ant	ore 2,30 ant omnibus • 6,28 • • 1,33 pom idem • 5,00 • diretto • 6,28 •	ore 4,56 ant idem • 9,10 ant idem • 4,15 pom idem • 7,40 • • 8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant 8,04 pom 8,47 2,50 ant	diretto ore 11,20 ant accelerato • 9,20 pom omnibus • 12,55 ant misto • 7,38 •	ore 9,00 pom • 6,50 ant • 9,05 • • 5,05 pom	misto ore 1,11 ant accelerato • 9,27 • omnibus • 1,05 pom idem • 8,08 •

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2.

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne scemano d'efficacia col servirle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetto.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMMESSATI, ANGLO-FABRIS e FLIPPUZZI, e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

Municipio di Brescia Collegio e Scuola Internazionale

DI COMMERCIO

Il Municipio riaprirà il 1° Novembre p. v. il Convitto con Scuole elementari e Scuole commerciali internazionali nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta per i convittori della Scuola elementare è di L. 550 per i Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600 per quelli della Scuola commerciale L. 600 per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà richiesta maggiori informazioni.

Per Sindaco Prof. T. PERTUSATI.

ANATERINA

per le malattie della bocca e dei denti.

Questo prodotto racchiude potenti azioni nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca rende altresì gradevole l'odore dell'altro. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e se ci mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flaconcino in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo luogo. Le lettere di ringraziamento ricevute migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilettiera abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle contrazioni nitratile, dolori nervosi, batitucore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipochondria, continuato stimulo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio.

Collegio-Convitto Municipale

IN DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne e Scuole
Ginnasiali, Liceali o Tecniche

PAREGGIATA

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni.

Programmi gratis.

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0